

# Sintesi parlamentare n. 4/2009 della settimana dal 19 gennaio al 23 gennaio 2009

---

19 Gennaio 2009

## **CAMERA DEI DEPUTATI**

### **PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI**

#### **APPROVATI DA UN RAMO DEL PARLAMENTO**

**- Decreto legge n. 209 del 30 dicembre 2008 recante "Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali" (DDL [2047/C](#)).**

L'Aula ha approvato, in prima lettura, il decreto legge in oggetto con alcune modifiche al testo licenziato dalle Commissioni riunite Affari Esteri e Difesa.

Il provvedimento, nel suo complesso, disciplina gli interventi a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, tramite la partecipazione italiana alle iniziative realizzate dagli organismi internazionali e dall'Unione europea. Sono, inoltre, previste disposizioni per la realizzazione degli interventi operativi di emergenza e di sicurezza per la tutela dei cittadini e degli operatori italiani presenti nei territori in stato di guerra e in quelli ad elevato rischio, nonché norme per la partecipazione di funzionari italiani alle operazioni internazionali di gestione delle crisi.

In particolare, nell'ambito degli interventi a favore delle popolazioni in Libano, Afghanistan e nei Balcani vengono previste attività di cooperazione civile-militare intesa a sostenere, tra l'altro, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

A tal fine è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2009 e fino al 30 giugno 2009, la spesa complessiva di euro 10.273.400 per interventi urgenti o acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, disposti nei casi di necessità e urgenza dai comandanti dei contingenti militari che partecipano alle missioni.

Altre disposizioni disciplinano la prosecuzione delle singole missioni internazionali che vedono impegnata l'Italia nei diversi ambiti geografici.

Riguardo alle missioni individuate nel decreto viene, prevista l'applicazione delle disposizioni in materia contabile di cui all'art. 8, commi 1 e 2, del DL 451/01, convertito dalla legge 15/02. Al riguardo il Ministero della Difesa è autorizzato, entro il limite di spesa complessivo di 50.000.000 di euro, a ricorrere ad acquisti o lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato e ai capitolati d'onori, in relazione, tra l'altro, alle esigenze di

esecuzione di opere infrastrutturali aggiuntive ed integrative.

Il decreto legge, che scade il 1° marzo 2009, passa ora alla lettura del Senato. Nella settimana di riferimento, è stato approvato, in prima lettura, in sede referente, dalle Commissioni riunite Affari esteri e Difesa (vedi dopo).

**- DDL su “Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008” ([DDL 2041/C](#)).**

L’Aula ha approvato, in prima lettura, il disegno di legge di ratifica del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra l’Italia e la Libia, nel testo licenziato dalla Commissione Affari esteri, identico a quello del Governo.

In particolare, in corso d’esame, è stata introdotta una modifica relativa alla copertura finanziaria del provvedimento.

Con il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e Libia, firmato il 30 agosto 2008 a Bengasi, l’Italia si impegna, in particolare, a reperire i fondi finanziari necessari per la realizzazione in Libia di progetti infrastrutturali di base che dovranno essere concordati tra i due Paesi, nei limiti di una spesa complessiva di 5 miliardi di dollari americani, per un importo annuale di 250 milioni di dollari americani per venti anni. Al riguardo, le aziende italiane provvederanno alla realizzazione dei suddetti progetti previo un comune accordo sul valore di ciascuno, secondo un calendario concordato tra le parti.

I fondi finanziari saranno gestiti dalla parte italiana mentre la Libia renderà disponibili i terreni, senza oneri per l’Italia o per le aziende costruttrici. Quest’ultime saranno, altresì, agevolate dalla Libia nel reperimento in loco dei materiali necessari e nell’espletamento di procedure doganali e d’importazione, in esenzione dalle relative tasse.

Al fine di individuare le caratteristiche tecniche dei progetti e di stabilire l’arco temporale complessivo nonché le cadenze della loro realizzazione è prevista l’istituzione di una Commissione mista paritetica, costituita da componenti designati dai rispettivi Stati. La suddetta Commissione individuerà, inoltre, indicando tempi e modalità di affidamento e di esecuzione, importanti opere infrastrutturali, progetti industriali e investimenti che la Libia si impegna a garantire a società italiane, sulla base di specifiche intese dirette e a prezzi da concordare tra le Parti. La conclusione e il buon andamento di tali intese rappresentano le premesse per la creazione di un forte partenariato italo-libico nel settore economico, commerciale e industriale, ai fini della realizzazione degli obiettivi del Trattato, in uno spirito di leale collaborazione.

L’Italia si impegna, altresì, a realizzare, per un ammontare di spesa complessivo che sarà concordato tra i due Paesi, alcune “iniziative speciali”, tra cui, in particolare, la costruzione di 200 unità abitative con siti e caratteristiche da determinare di comune accordo. Al riguardo, la definizione delle modalità di

esecuzione di tali iniziative speciali e del limite di spesa annua da impegnare per ognuna di esse, sarà affidata ad appositi Comitati misti.

A fronte degli impegni assunti dall'Italia, la Libia si impegna, tra l'altro, ad abrogare tutti i provvedimenti e le norme regolamentari che impongono vincoli o limiti alle sole imprese italiane operanti in Libia e a sciogliere l'Azienda Libico-Italiana (ALI) e a costituire contestualmente il Fondo sociale, utilizzando i contributi già versati dalle aziende italiane all'ALI stessa.

Per quanto riguarda i crediti vantati dalle aziende italiane nei confronti di Amministrazioni ed Enti libici, le Parti si impegnano a raggiungere con uno scambio di lettere una soluzione sulla base del negoziato nell'ambito del Comitato Crediti. Nel medesimo scambio di lettere sarà definita, altresì, la questione dei debiti di natura fiscale e/o amministrativa di aziende italiane nei confronti di Enti libici.

Le Parti si impegnano, altresì, in favore di varie forme di collaborazione, ai fini dell'intensificazione della cooperazione scientifica, culturale, economica e industriale. In particolare, le Parti sviluppano la collaborazione nei settori delle opere infrastrutturali, dell'aviazione civile, delle costruzioni navali, del turismo, dell'ambiente, dell'agricoltura e della zootecnica, delle biotecnologie, della pesca e dell'acquacoltura, nonché in altri settori di reciproco interesse, favorendo lo sviluppo degli investimenti diretti.

Italia e Libia sottolineano, inoltre, l'importanza strategica per entrambi i Paesi della collaborazione nel settore energetico e si impegnano a favorire il rafforzamento del partenariato in tale settore. Al riguardo, viene attribuito particolare rilievo alla energie rinnovabili e viene incoraggiata la cooperazione tra enti ed organismi dei due Paesi sia sul piano industriale che su quello della ricerca e della formazione.

È prevista, altresì, l'intensificazione della collaborazione nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina, in conformità a quanto previsto dall'Accordo firmato a Roma il 13 dicembre 2000 e dalle successive intese tecniche, tra cui, in particolare, per quanto concerne la lotta all'immigrazione clandestina, i Protocolli di cooperazione firmati a Tripoli il 29 dicembre 2007. Sempre in tema di lotta all'immigrazione clandestina, le due Parti promuovono la realizzazione di un sistema di controllo delle frontiere terrestri libiche, da affidare a società italiane in possesso delle necessarie competenze tecnologiche. Al riguardo, il Governo italiano sosterrà il 50% dei costi, mentre per il restante 50% le due Parti chiederanno all'Unione Europea di farsene carico, tenuto conto delle intese a suo tempo intervenute tra la Libia e la Commissione Europea. Le due Parti, collaboreranno, su un piano più generale, alla definizione di iniziative, sia bilaterali che regionali, volte a prevenire il fenomeno dell'immigrazione clandestina nei Paesi di origine dei flussi migratori.

Il disegno di legge passa ora alla lettura del Senato.

**PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI  
APPROVATI DALLE COMMISSIONI DI MERITO**

**- Decreto legge n. 200 del 22 dicembre 2008 recante “Misure urgenti in materia di semplificazione normativa”” ([DDL 2044/C](#)).**

La Commissione Affari Costituzionali ha approvato, in prima lettura, in sede referente, il decreto legge in oggetto, con alcune modifiche al testo del Governo.

Tra queste, in particolare, si segnalano le seguenti:

**Art. 2, comma 1**

<p>In luogo della originaria previsione in base alla quale le disposizioni elencate nell'Allegato 1 sono abrogate a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto, viene previsto che le stesse sono o restano abrogate a decorrere dal 16 dicembre 2009, salva l'applicazione dei commi 14 e 15, dell'art. 14, della L. 246/05, sulla semplificazione della legislazione.</p> <p>Viene, altresì, previsto che entro il 30 giugno 2009, il Ministro per la Semplificazione normativa trasmette alle Camere una relazione motivata relativa all'impatto delle abrogazioni elencate nell'Allegato, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli ministeri.</p>	<p><b>Emendamento del Relatore</b></p>
--	--

**Art. 3, comma aggiuntivo**

<p>Viene introdotta una disposizione con la quale si dispone, con decorrenza dalla data di entrata in vigore del decreto, la soppressione, all'Allegato A annesso al DL 112/08, convertito dalla L. 133/08, di alcune leggi che, pertanto, rimangono in vigore.</p>	<p><b>Emendamento del Relatore</b></p>
---	--

Il provvedimento legislativo si compone di quattro articoli ed è diretto a completare il progetto cosiddetto "Normattiva" per la creazione in Italia di una banca dati unitaria, pubblica e gratuita sulla normativa vigente per la ricerca e la consultazione gratuita da parte dei cittadini.

In particolare, viene previsto che, al fine di garantire la piena convergenza delle attività connesse all'attuazione del suddetto programma e la massima efficienza nell'utilizzo delle relative risorse, il Ministro per la Semplificazione normativa adotti uno o più decreti entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge e che il finanziamento dell'attività del programma avvenga tramite le risorse già stanziare dall'articolo 107 della L. 388/00 (legge finanziaria per il 2001).

Con apposita disposizione vengono abrogate tutte le norme primarie del precedente ordinamento costituzionale, ormai ritenute estranee ai principi dell'attuale ordinamento giuridico (norma modificata dall'emendamento di cui sopra).

Al riguardo, sulla base della banca dati storica del Centro elaborazioni dati (CED) della Corte di Cassazione, sono state selezionate tutte le leggi, i regi decreti-legge, i decreti legge luogotenenziali, i decreti legislativi luogotenenziali e i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato per un ammontare pari a 31.000 atti. Sottraendo da questi ultimi gli atti ritenuti vigenti in base alle tabelle redatte ai fini dell'articolo 14, commi 14 e seguenti, della L. 246/05 (cosiddetta "taglialeggi"), residuano circa 29.000 provvedimenti normativi primari di cui si ritiene utile l'abrogazione espressa.

Con altra disposizione vengono infine indicate, in un apposito Allegato 2, le norme di cui era prevista l'abrogazione (nell'Allegato A del DL 112/08, convertito dalla L. 133/08) al fine di mantenerne ferma la vigenza ritenuta indispensabile dalle amministrazioni competenti.

Il decreto legge, che scade il 20 febbraio 2009, passa ora all'esame dell'Aula.

**- Decreto legge n. 209 del 30 dicembre 2008 recante "Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali" (DDL 2047/C).**

Le Commissioni riunite Affari Esteri e Difesa hanno approvato, in prima lettura, in sede referente, il decreto legge in oggetto con alcune modifiche al testo del Governo.

Tra queste in particolare si segnala la seguente:

**Articolo aggiuntivo**

Vengono introdotte disposizioni in materia di cooperazione allo sviluppo.

In particolare, viene previsto che per la realizzazione delle attività e delle iniziative di cooperazione in Afghanistan, Iraq, Libano, Sudan e Somalia, volte ad assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati nei Paesi limitrofi nonché il sostegno alla ricostruzione civile, è autorizzata, fino al 30 giugno 2009, la spesa di euro 45.000.000 ad integrazione degli stanziamenti di cui alla L. 49/87 (sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo), come determinati nella Tabella C allegata alla L. 203/08 (finanziaria 2009). Le somme non impegnate nell'esercizio di competenza potranno essere impegnate nell'esercizio successivo.

A tal fine, il Ministero degli Affari esteri è autorizzato, nei casi di necessità e urgenza, a ricorrere ad acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, assegnando priorità assoluta all'impiego di risorse locali sia umane sia materiali.

## **Emendamento del Relatore**

Il decreto legge, che scade il 1° marzo 2009, nella settimana di riferimento è passato all'esame dell'Aula.